

Ernesto Calzavara

Due poesie da: *Come se. Infralogie* (1974)¹

L'alta cultura scientifica, come quella di un Azzecagarbugli, si esibisce in una giostra vertiginosa di "geometrie matematiche, logaritmi sezioni auree". Il poeta, "intontito e mortificato dall'onda della saccenteria" (Cesare Segre), ristabilisce l'ordine naturale delle cose e sottolinea il valore vitale delle loro verità semplici.

Nùdari

Vutu geometrie matematiche
logaritmi sezioni auree
nùdari pari dispari decimali
quàntici transfiniti pigreco?

Vutu dei nùdari imaginari
dati da le radise d'ordine pari
dei nùdari negativi

o (solo par ti) do più do fa quatro?

La "matematica" delle cose offre lo spunto per un «gioco infradialettale [...dove] il discorso diventa un balbettio di monosillabi ("Se / mi / te / digo... / Ma / se / te digo..."), e le parole si scompongono in un trionfo glossalico (da cagna e can si arriva a can-can, can-ton, can-arin, can-onico, ecc.), che giustamente assume alla fine il tono di uno scioglilingua infantile ("te vien le gatarìgole / sul bonìgolo / picola")» (Cesare Segre).

Se

Se
mi
te
digo

$$\frac{1 \text{ cagna} \times 1 \text{ cagna}}{1 \text{ can} + 1 \text{ can}} = 20 \text{ cagneti}$$

più o manco perfeti
te me rispondi: Giusto!

Ma
se
te
digo

can-can can-ton can-arin
can-onico can-uo
can-taro can-icole

te vien le gatarìgole
sul bonìgolo
picola.

canuo: canuto;
càntaro: cantero;
gatarìgole: solletico;
bonìgolo: ombelico.

¹ In: ERNESTO CALZAVARA, *Ombre sui veri*, Garzanti, Milano 2001, pagg. 153-154. Le citazioni di Cesare Segre sono tratte dall'Introduzione al volume.